Anno I. – N.° 326. Trieste, Giovedì 30 Novembre 1882. (Edizione del mattino) Anno I. – N.° 326

Abbonamento a domicilio: *mattino* s. 60 al mese, s. 14 la settimana; *mattino e meriggio*: soldi 90 al mese, soldi 21 la settimana. Le inserzioni si calcolano in carattere *testino* per la riga divisa in 8 colonne e costano: avvisi s. 8, comunicati s. 10; nel corpo del giornale f. 2. Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

I signori associati ai quali l'abbonamento scade

OGGI ULTIMO DEL MESE

sono pregati di rinnovarlo puntualmente, portando o mandando l'importo direttamente all'Ufficio Corso N. 4.

I signori ai quali Sabato è scaduto l'abbonamento **SETTIMANALE** sono pregati di rinnovarlo prontamente.

A chi non paga alla scadenza si sospende senz'altro il giornale.

Non vengono riconosciuti che i pagamenti fatti all'Ufficio, e chi paga al distributore, che porta il giornale, va a rischio di dover pagare due volte.

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

Terremoto. ZARA 28. Ieri qui e a Spalato fu sentita una forte scossa di terremoto. Il movimento era ondulatorio e della durata di due a tre secondi.

La ferita di Gambetta. PARIGI 29. La febbre è scomparsa. Lo stato di Gambetta è sodisfacente. Per ora Gambetta non riceve visite.

Assassinio e furto. BUCAREST 29. Ieri il banchiere Toma Voli, stabilito in una via centrale di Bucarest fu assassinato e derubato.

Inondazioni in Germania. MAGONZA 29. L'acqua è salita ad un altezza considerevole. Tutte le comunicazioni ferroviarie sono sospese, come pure le comunicazioni postali pei pacchi, spedizioni di denaro e rivalse. La scambio di telegrammi ha raggiunto proporzioni colossali.

— FRANCOFORTE 29. Il Meno, che si era abbassato, ora, in seguito a violenti pioggie, sale nuovamente.

— COLONIA 28. Piove continuamente. Il Reno sale. Da ogni parte annunciasi interruzioni nelle comunicazioni.

— COLONIA 29. Il cielo si è rischiarato. Il barometro sale.

— BONN 29. La parte inferiore della città è inondata. Le comunicazioni coi piani superiori delle case non è possibile che a mezzo di barche. La miseria è grande.

— BERLINO 29. Da Düsseldorf e Offenbach si annuncia il crollo di parecchie case con perdite di vite umane.

Furto postale. ZAGABRIA 29. La carrozza postale da Nasitz a Essegg fu assalita e svaligiata. Tutti i plichi di denaro mancano.

La bomba a Montecarlo. PARIGI 29. L'italiano arrestato a Monte Carlo è certo D'Ambrosio giovane napoletano appartenente ad una famiglia rispettabile, che giuocava forti somme. I suoi compagni andati con lui a Monte Carlo, hanno continuato a giuocare. Un solo testimonio lo avrebbe veduto chinarsi vicino alla porta poco prima della esplosione. D'Ambrosio nega energicamente. Il portiere della sala è ferito assai gravemente.

I capricci d'un curato. SAUMUR 27. Il curato di Contures è stato condannato a 25 franchi di multa. Ritenendo presso di sè la chiave del campanile impediva che l'orologio publico potesse esser caricato.

Un marito raro. DIGIONE 27. Fu trovato impiccato nella sua camera il signor Durnisseau, consigliere alla Corte d'appello. Si attribuisce questo suicidio alla disperazione cui il signor Durnisseau si abbandonò per la persistente malattia di sua moglie.

Le gesta d'un giornalista. NANTES 28. Il signor Cardozo di Bellencourt, redattore dei due giornali clericali il *Journal de Guérande* ed il *Journal di Paimboeuf*, è stato condannato dal tribunale di Nantes per aver sedotto e tentato di rapire dal convento di Dames-Blanches una giovanetta, travestendosi da commissario di polizia.

Opera filantropica. MILANO 28. Ebbe luogo la prima adunanza del Comitato che ha per iscopo la istituzione di Asili notturni sul modello di quelli di Parigi.

Luce elettrica. BRUNA 30. Alcuni fabricanti decisero d'introdurre la luce elettrica nelle loro fabriche perchè costa 50% meno che il gas.

Suicidio d'un poeta. BERLINO 30. Il rinomato poeta e traduttore Edmondo Loberdanz, del quale fu annunciato il decesso, si è impiccato ad un albero del giardino zoologico di Copenhagen. Il motivo è sconosciuto.

Disastro ferroviario. CAIRO 28. Nel disastro ferroviario Kafr-el-Danar tra i pochi feriti non si trovava alcun europeo. Ritiensi che il disastro sia stato causato da malignità.

Decesso. TORINO 28. È morto il marchese di Rapallo, marito morganatico alla duchessa di Genova.

Naufragio. GENOVA 28. Il vapore „Risveglio" della ditta Roggio, grosso piroscafo di 2000 tonnellate, partito nei primi del mese dall'Inghilterra, sarebbe naufragato presso il golfo di Guascogna. La notizia fu data dal vapore tedesco „Berlin", che vide il „Risveglio" in pericolo, ma non potè soccorrerlo, causa il tempo pessimo. Più vicino al „Risveglio" era un veliero. Si teme pur troppo che col vapore sia perito anche tutto l'equipaggio, perchè finora non se ne ebbe contezza.

CRONACA LOCALE.

Consiglio di Città. Alle 6.30 pom. di ieri si è radunato il Consiglio comunale, a cui intervennero 44 onorevoli.

È questa la XV seduta publica dell'attuale sessione.

Il Podestà prende primo la parola e partecipa al Consiglio il decesso testè avvenuto del cons. Carlo Dragovina, ed invita il Consiglio, con sentite parole, a manifestare il suo cordoglio per la perdita fatta al che i consiglieri assorgono.

L'on. Vidacovich, deplorando che in breve volger di tempo il Consiglio municipale siasi sensibilmente diradato in seguito a morti, malattie e dimissioni di alcuni suoi membri, interessa il sig. Podestà a voler anche per il seggio lasciato vacante dall'on. Dragovina, avanzare domanda alla i. r. Luogotenenza acciò disponga con sollecitudine le elezioni suppletorie anche pel III Corpo.

Il Podestà risponde che le pratiche riguardo a quest' ultima vacanza vennero già fatte come per le altre.

Avendosi da procedere alla nomina della Commissione speciale per istudiare le misure per l'attuazione del progetto d' una conduttura d' acqua per Trieste, circola l'urna, e dallo spoglio delle schede, cui assistono gli on. Combi e Burgstaller, riescono eletti i dieci onor. Dompieri, Geiringer, Grablovitz, Lunardelli, Perissini, Righetti, Rittmeyer, Tommasini, Ventura, Vierthaler.

Quindi si procede alla votazione per la nomina d'un membro del Comitato d'Amministrazione e sorveglianza ai civici dazi in rimpiazzo del sig. Francesco Monti, e riesce eletto l'on. Biasoletto, in seconda votazione, specie di ballottaggio fra esso e l'on. Piccoli.

Un' istanza dei sotto-capi distrettuali di Roiano e Barcola per un aumento di soldo, viene passata alla Delegazione per le sue proposte.

La domanda di sanatoria per il sorpasso di spesa in f. 4547.65 per un maggior consumo d'acqua dell'Acquedotto di Aurisina, viene accolta ad unanimità.

La spesa per l'acqua di quell'acquedotto ammontò nell'ultima gestione a f. 34547.65, cifra superiore a quella delle gestioni precedenti, in causa alla maggior pressione e alle minori intermittenze verificatesi.

Altro credito suppletorio viene accordato per l' alimentazione dei detenuti ai civici arresti; dopo di che gli onorevoli si trattengono in seduta riservata.

La seduta ordinaria aperta alle 6.30 terminò alle 5.30, vale a dire un'ora prima di quando fu cominciata, giusta le infallibili lancette del quadrante della Borsa.

Boito e i giornali triestini. Nel giornale di Roma *La Rassegna* leggiamo:

„Al teatro delle Mounaie di Brusselles si sta provando il *Mefistofele* di Boito — versione francese di Paolo Milliet — e si crede che andrà in scena entro il dicembre.

„A proposito di Boito. I giornali triestini hanno — tempo fa — diffuso una voce che fu poi raccolta da quasi tutta la stampa, e cioè che il Boito stesse per ammogliarsi e precisamente con la valente artista signora Borghi Mamo. Ora Boito ha pensato di smentire recisamente quella voce scrivendo al suo amico Milliet una lettera in cui dice: Pazienza avessero annunziata la mia morte! oltrecchè la cosa mi sarebbe parsa meno funebre, mi avrebbero evitato il diluvio di lettere che ricevo."

Statistica locale. Oggi la offriamo ai lettori, settimanale e mensile. Ci avranno di che rallegrarsi, dato che le cifre sieno una manna e per chi le raccoglie e le publica, e per chi le legge e le pondera.

Nella settimana adunque dal 14 al 25 Novembre inclusivo, la mortalità in Trieste e territorio fu rappresentata da 87 individui, dei quali 43 maschi e 44 femine.

Nella statistica mensile del p. p. Ottobre non si parla soltanto dei morti, ma benanche dei nati, dei matrimoni, dei ricoverati e persino degli animali macellati per uso e consumo del nostro stomaco, grazie al cielo, egregiamente funzionante.

Ma torniamo alle cifre. I nati furono 442, di cui 229 del sesso di chi scrive, e 213 del sesso opposto.

Vi furono 14 parti multipli, o a meglio dire, *bini*; 25 soggetti vennero espulsi morti. In tutti: 406 legittimi, 75 illegittimi.

I morti nel mese ammontarono a 349, di cui 161 maschi, 158 femine.

I matrimoni furono 109, uno dei quali incontrato da un sessagenario con una ragazza sotto i 30, e l' altro d'oltre 60 con una donna sotto i 50. Celebrati in chiesa: 105, allo Stato civile 4.

Alla Pia casa dei poveri, troviamo un contingente di 695 ricoverati: 244 uomini, 158 ragazzi, 201 donne, 49 fanciulle, 15 guardiani e 28 inservienti. Poveri esterni sussidiati con denaro 808, con fiorini 2196.78; 819 con 64750 razioni di zuppa.

L'ospedale civico accoglieva alla chiusa del mese 871 malati, 441 maschi, 430 femine, compreso il manicomio, in cui sono degenti 115 pazzi.

Passiamo alle bestie, senza che ci sia di mezzo il mare. — Il numero degli animali macellati somma a 6979; quello dei morti per contagio è minimo davvero: Uno solo, per moccio. Si vede da ciò la salute publica bestiale versa in condizioni invidiabili.

Gabinetto di Minerva. La sera di Venerdì 1. Dicembre alle ore 8 precise, la sig.na Erminia Bazzocchi leggerà: *Dall'occhio all'anima*, carme.

La Direzione ci prega d'avvertire che per serbare nella sala il posto necessario ai soci ed alle loro famiglie, non può disporre, per le conferenze, che d'un numero limitatissimo di biglietti d' invito.

Corte d'Assise. Per la prossima sessione delle assise vennero ulteriormente fissate altre tre cause penali:

Addì 7 dicembre. Crimine di omicidio semplice. Accusato: Giuseppe Mosettig. Presiederà la corte il presidente Dr. Defacis. Giudici Dellatorre e Perozzi.

Addì 9 dicembre. Delitto di lesione d'onore mediante stampa. Accusato: Giovanni Zimolo. Presiederà la corte il cons. Dr. Monti, giudici Dellatorre e Ropele.

Addì 11 dicembre. Crimine di omicidio. Accusato Turko Giovanni. Presiederà la corte il presidente del tribunale Dr. Defacis, giudici Indoff e Stimpel.

La camicia d'Edison. Un giornale di Marsiglia annuncia che Edison siasi fatto dare una patente per una camicia di sua invenzione. Consisterebbe di 365 strati dei quali ogni giorno si dovrebbe stracciarne uno e così si avrebbe una camicia fresca. Per gli anni bisestili bisognerebbe ordinare esemplari speciali.

È ben vero che ogni giorno che passa ci porta qualche cosa di [illegible], ma a noi questa notizia pare un magnifico *canard*.

La missione del Dr. Vecchi. A proposito di quanto asserimmo ieri abbiamo assunto ulteriori informazioni le quali confermano a qual punto si spinga la malignità del *Cittadino* contro le patrie istituzioni. Abbiamo rilevato cioè che il Dr. Vecchi si offerse da sè stesso al Magistrato di recarsi a Napoli con un inserviente, dichiarando fin da principio che si limitava a percepire l'eguale competenza che sarebbe stata erogata pel secondo inserviente.

Il Comune quindi non ha speso un soldo di più, nè dei suoi, nè di quelli degli altri, e nell' accogliere l'offerta del Dr. Vecchi fece atto di assennatezza, il quale arriva al comprendonio anche dell'intelligenza più ottusa.

E tanto più era da accogliersi, inquantochè la pazza, di cui è argomento, trovavasi da parecchi anni nello stabilimento di Napoli, e non sarebbe stato difficile che all'atto della consegna avessero potuto insorgere delle differenze per pretese od altro, ad appianare le quali, un legale si sarebbe prestato ben meglio che l' inserviente d'un ospedale; senza contare il maggior convincimento nella protezione, cura e trattamento della malata durante il viaggio, garantiti dalla persona d' un funzionario municipale.

Tanto per corollario a quanto scrivemmo ieri sotto il titolo *Inchiostro velenoso*.

(84) Il testamento d'un morto.

— Davvero? — esclamò *Caprissi* — ma allora...

— Allora quest'assenza cade a meraviglia per allontanare da me ogni sospetto. Solamente è d'uopo, prima di tale epoca, condurre l'affare al punto che, in seguito, proceda da sè medesimo.

La fisonomia del briccone pareva trasfigurarsi mentr'egli parlava.

Il progetto che gli ferveva nel cervello lo animava in modo straordinario, ed i suoi occhi luccicavano. *Caprissi* e il frate lo osservavano stupefatti.

— Qual è il vostro piano? — chiese Anacleto.

— Adesso ve lo spiego, poichè è d'uopo cominciarne da domani l'esecuzione. *Caprissi*, sei pronta ad entrare in scena?

— Se lo sono? Non aspetto altro.

— Allora uditemi.

Padre Anacleto e la cortigiana appressarono la loro sedia a quella del sedicente avvocato, e questi cominciò, con favella ispirata, a svolgere il suo concetto, in mezzo alle esclamazioni ammirative che la sublimità dei suoi mezzi strappava tratto tratto ai suoi complici.

Capitolo XV.

Pazzia.

Padre Anacleto attese due giorni, prima di recarsi nuovamente dalla marchesa di Roccabruna.

Come sappiamo, egli in quel lasso di tempo doveva essersi occupato a cercare un convento dove la povera Cecilia potesse tranquillamente terminare i suoi giorni.

Dietro le informazioni attinte fissò infatti la sua scelta sopra un ritiro milanese, nel quale vegetavano una cinquantina di... peccatrici pentite.

La regola non era quivi molto severa; quelle donne avevano tutte conosciuto il mondo e nelle loro presenti relazioni con Dio si studiavano di conciliare la devozione coi bisogni del corpo, l'anima con la materia.

La marchesa di Roccabruna approvò compiutamente la scelta del confessore e cominciò i suoi preparativi di partenza.

Occorrevano per tutte queste disposizioni alcuni giorni, e in questo mentre cominciò a circolare nella società una strana diceria.

Nella vedova Roccabruna manifestavansi dei sintomi di alienazione mentale.

La notizia non era affatto improbabile.

Si era molto parlato, prima della morte del marchese, delle sue relazioni con l' ingegnere Dellera.

Si sapeva che quell'uomo era trattato da Emilio come un amico, e si conoscevano tutti i particolari del di lui annegamento. Su questi dati non si tardò pertanto a costruire un intiero romanzo.

La pazzia si era manifestata con accessi di melanconia, secondo gli uni, e furiosamente secondo gli altri.

Il primo giorno in cui ella aveva dato segno di esitazione, la sua cameriera avevala sorpresa ritta sopra una sedia, facendosi cannocchiale delle mani, come per guardare in lontananza.

L' indomani aveva addirittura tentato di gettarsi dalla finestra.

Durante tutta la notte aveva vegliato seduta sopra un divano in atto di cullare un bambino, al quale rivolgeva delle domande, facendosi poi ella stessa le risposte.

Prima del medico, la cameriera aveva creduto di farne avvertire il confessore, e questi, prima di rimetter la marchesa definitivamente in mano ai dottori, aveva opinato che si telegrafasse ad uno zio di lei a Napoli.

Lo zio doveva giungere fra pochi giorni ed allora agli avrebbe deciso se preferiva condurla via secolui, o farla rinchiudere in qualche casa di salute.

Intanto si diceva che si esercitava la più stretta sorveglianza su di lei, poichè aveva manifestato il desiderio di abbandonare Torino. (*Continua*).

Movimento delle industrie. Nel cessato mese di Ottobre vennero insinuate al Magistrato civico 70 nuove industrie, 30 libere, 40 concessionate; e ne cessarono 8 soltanto. Via, non c'è male.

Quartetto Heller. Questa sera ha luogo nella sala del Casino Schiller, la prima produzione del quartetto Heller.

Camera di Commercio. Programma della publica radunanza ordinaria della Camera di commercio e d'industria che avrà luogo Venerdì 1. Dicembre 1882 alle ore 6½ pom. 1. Lettura del protocollo 20 Ottobre 1882. 2. Parere commissionale sul commercio di petrolio. 3. Appoggio d'istanza concernente protezione industriale. 4. Contributo alla scuola triestina di disegno per l'anno 1882-83 e proposta di riscontro all'i. r. Luogotenenza in oggetto scuola professionale. 5. Nomina Commissione d'inchiesta. 6. Rapporto commissionale in argomento magazzino di carbone e di petrolio. 7. Nomina di delegati, e contributo d'affitto all'Istituto superiore Revoltella. 8. Relazione dei Revisori della Resa Conto pro 1881. 9. Preventivo 1883. 10. Comunicazioni.

Nostri concittadini. Leggiamo nei giornali di Roma la relazione d'un concerto tenuto al teatro Costanzi, al quale prese parte la nostra concittadina sig.na Emma Colonna.

Ecco quel che spigoliamo dalla *Rassegna* e dal *Fanfulla* di Roma:

„La sala dei concerti del teatro Costanzi era gremita d'un numero immenso di belle signore appartenenti alla nobiltà ed all'alta borghesia. La parola *Carità* aveva interessato ogni cuore gentile, ed ognuno si era ripromesso di versare il suo obolo a beneficio degl'inondati.

„Alle 9¼ Sua Maestà la Regina, seguita dalle sue dame d'onore e dai cavalieri, entrò nella sala, applaudita da tutti e al suono dell'inno reale.

„L'inno trionfale del Ponchielli: il *Gottardo,* ottenne un successo completo. La penna maestosa dell'autore della *Gioconda* anche in questo lavoro si rivela sempre potentemente efficace ed abile.

„Le due idee dell'*inno reale italiano* e dell'*inno svizzero,* che si vanno a poco a poco fondendo in una sola per il traforo del Gottardo, che mette in comunicazione le due nazioni, sono una trovata musicale rarissima di effetto e che è destinata dovunque ad entusiasmare l'uditorio.

„Questo inno ebbe un'esecuzione accurata e commendevole.

„Nella seconda parte, la signorina Emma Colonna cantò con arte e con espressione felice la *Carità,* del Rossini, più originale, più perfetta, più commovente di quella del Rotoli.

„Il poema *Les preludes,* di Liszt, che merita l'osservazione dei veri cultori dell'arte musicale, fu dal bravo Pinelli diretto con anima, e piacque.

„*La perle du Bresil* ebbe ad interpretatrice una *perla* di cantante per concerti. La signora De-Adler, una bella giovinetta, tutta grazia francese, con una vocina piccola, ma graziosa, cantò la *ballata* suddetta in modo sorprendente, per quanto riguarda la grazia e l'agilità di voce.

„La Regina assistette sino alla fine del concerto. Volle parlare con le signore De Adler e Colonna, col sig. Silvestri e col cavaliere Ettore Pinelli."

Un bell'acquisto. Il barone M. de Morpurgo, ha acquistato il famoso padiglione croato, che, come edifizio, ha servito all'Esposizione, e fu una delle migliori attrattive. Il padiglione non sarà asportato: resterà sulla amena spiaggia e continuerà a far bella mostra di sè.

Micel strigon. A. Lorenzo Peruzzo nel decorso mese d'Agosto veniva rubato l'importo di f. 25. Se il Peruzzo si crucciasse per siffatto furto si può bene imaginarselo. Se l'era presa a petto tanto, che decise di venire ad ogni costo a rilevare chi fosse stato il ladro. Per riuscire con certezza nell'intento non trovò di meglio che ricorrere alla scienza divinatoria di certo Michele Leban sarto, detto *Micel strigon,* il quale previo esborso di f. 2.70 promise al Lorenzo di eruire il suo ladro. I f. 2.70 furono esborsati e lo stregone, fatti i suoi sortilegi, dà al Peruzzo i connotati desiderati.

I connotati erano belli e buoni, ma la persona alla quale addattarli non si trovò. Il Peruzzo ritenendosi gabbato dallo stregone lo denuncia alla Pretura, che condanna il Leban a 2 settimane d'arresto ed alla rifusione del danno. *Micel strigon* non s'acqueta alla sentenza e ricorre in appello; ma anche la cassazioe non crede alla scienza divinatoria di *paron Micel* e conferma la sentenza della Pretura.

La via di mezzo. Di questi giorni si parlava che i molini di Budapest avessero ridotto il loro servizio. Altra voce provocata da quelle dicerie, sconfessa la cosa attribuendola a manovra di Borsa e vi aggiunge che anzi non furono mai come adesso tanto occupati. Prendiamo la via di mezzo e ricorriamo alle cifre. Il deposito presso l'uno o l'altro di quei molini ascende eppena dai 1000 ai 3000 sacchi, mentre poco tempo fa ammontava dai 10 ai 15 mila.

Una diminuzione dunque la c'è; può essere che sia tale da non costringere i molini a ridurre il loro esercizio. Ecco la media.

Avviso ai naviganti. Notizie che pervengono da varî punti della Russia accennano a ghiacci straordinarî anticipati, arrestando ovunque la navigazione e rendendo molto precarie le comunicazioni.

A Nishni-Novgorod circa 100 vapori, 100 bark ed altri più piccoli bastimenti, carichi di granaglie, sono impigliati nel ghiaccio, e credesi non possano estricarsene prima della ventura primavera.

Teatro Filodramatico. Ieri a sera una bellissima comedia sul palcoscenico, e una tristissima considerazione in platea. Perchè Achille Torelli, ingegno tanto profondamente filosofo, che sa creare una *Missione di donna,* negli ultimi tempi ha deviato dal suo cammino per ingolfarsi nella mediocrità?

Il publico, che dal Torelli attende una rivincita con il *Matrimonio d'un matto,* di cui la critica disse assai bene e che noi udremo nella prossima primavera dalla Compagnia Bellotti-Bon, applaudì intanto iersera ad uno fra i più belli, forse il più bello, dei suoi lavori.

La esecuzione fu assai buona: si distinsero la Marini ed il Vitaliani, bene assecondati dal Pietrotti, dalla sig.na Pavoni e dal Cola.

Sabato andrà in scena la nuova comedia di Pailleron: *La società della noia.*

Durante le funzioni religiose. L'altra sera nella chiesa detta de'Gesuiti, verso il finire delle funzioni religiose, la signora Anna I., abitante in via Valdirivo, fu colta da improviso malore e cadde priva di sensi. Assistita da altri devoti, venne per cura di due guardie trasportata mediante brumme alla propria abitazione.

Sequestro di due cappotti. Ignoto furfante rubò l'atr'ieri al Porto Nuovo due cappotti, appartenenti a due facchini che vi lavoravano. Nel pomeriggio d'ieri, i due cappotti furono trovati in una bottega da rigattiere di via Arcata e sequestrati.

Il rigattiere dovette consegnarli, ma avrà anche detto in cuor suo: Chi ha avuto ha avuto; poichè per lui non c'è altra speranza. A vendere basta un occhio solo; a comperare da chi non si conosce anche due occhi sono pochi.

Per minaccie alla vita. Il signor B., armatore e proprietario d'un trabaccolo italiano, ormeggiato al molo Giuseppino, licenziò per gravi falli commessi, il capitano di quel bastimento Pietro M. ed il marinaio Ignazio C., il primo da Sinigaglia, il secondo da Molfetta.

Recatosi più tardi il B. a bordo, venne aggredito dai due licenziati i quali lo minacciarono della vita. Il B. riuscì a rifugiarsi a terra, ove chiamò una pattuglia di p. s., da cui vennero arrestati i due eccedenti.

Al capitano fu trovato alla cintola un grosso coltello.

Caduto in trappola. Il pregiudicato Giovanni R.... da Lussin, ricercato dal Giudizio distrettuale di Capodistria, per crimine di furto, venne arrestato ieri in via dei Cesti da un ispettore degli agenti di p. s. che lo ha riconosciuto.

Truffa. Certo F. Giuseppe, triestino, erasi recato da un cocchiere a nome e per conto di un Tizio, a farsi consegnare delle bardature da cavallo.

Il cocchiere ebbe un'ispirazione, ma non fu tale che bastasse a salvarlo; prese dunque la semplice precauzione di mandar con esso il famiglio.

Il F... e il famiglio, coi fornimenti in parola, giunsero sino in via Arcata. Quivi il mariuolo si fece consegnare la roba, dicendo che lo aspettasse al portone di casa Caccia, ove s'introdusse; ma in luogo di salire, attraversò il cortile e riuscì in via della Scorzeria, per il portone opposto.

Il famiglio aspettò ed aspettò; poi fece ritorno al padrone, ritenendo esser meglio aspettare in due: il tempo passa più presto.

Ma del tempo ce n'è passato troppo, e ne sarebbe passato soverchio senza aver traccia del truffatore, se le guardie non lo avessero scoperto ed arrestato.

Estrazioni del lotto. Li 29 Novembre. Praga: 84 57 70 50 9. Leopoli: 61 45 82 38 68. Hermanstadt: 36 17 50 88 26. Innsbruck: 59 24 9 17 11.

Frasi al vento. È raro il caso che d'un buon consiglio risulti qualche cosa di buono.

Ogni giorno una. Al „Caffè Litke."
— Che ne dici, amicone, della cavalcata d'ieri a St. Andrea?
— Egregiamente riuscita, ma...
— Che sarebbe a dire?
— Ecco... sei di statura troppo alta.
— Ebbene?
— Ci vorrebbe una bestia... come te!

Spettacoli e Trattenimenti.

Teat. Filodramatico (ore 7½) Agisce la Compagnia Marini. „Trionfo d'amore" — „Un viaggio per cercar moglie."

Anfiteatro Fenice (ore 7¼) „Giorno e notte."

Listino. Napoleoni 9.49— a 9.47½ Zecchini 5.63 a 5.61. Londra 119.35 a 118.85. Francia 47.20 a 46.90. Italia 46.90 a 46.65. Banconote italiane 47.— a 46.80. Banconote germ. 58.35 a 58.25. Rendita austriaca in carta 76.25 a 76.35, detta in argento 77.25 a 77.35. Credit 291 a 292. Lloyd 668. Rendita italiana 87⅜ a 87¼.

E. Voltolini Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra